



di Salvatore De Falco - foto di Davide Visca

Giovanni Block, l'indipendente vincente

La data partenopea del 19 gennaio del tour legato all'album *S.P.O.T. (Senza perdere 'o tempo)* inciso in lingua napoletana, ha registrato un esultante *sold out* al Teatro Bellini. Un'ennesima sfida vinta dal cantautore che ben rappresenta il concetto di *indipendenza* dal sistema major, raccogliendo consensi e fidelizzando un pubblico sempre più numeroso.

E' un giorno feriale e l'attesa davanti all'ingresso del Teatro Bellini, nel cuore di Napoli, è di quelle da 'grandi eventi'. Eppure non c'è da stupirsi troppo perché Giovanni Block lavora incessantemente da almeno cinque anni sull'intento di creare e mantenere viva un'identità musicale sempre attiva e attraente presso un pubblico in crescendo col quale comunica direttamente e attraverso varie forme di intrattenimento. Dal primo album *Un posto ideale* pubblicato a fine 2011, non ha conosciuto soste, impegnandosi successivamente in esperienze teatrali, musicali, videografiche e in altre contaminazioni. Il progetto *BeQuiet*, palco libero ai cantautori italiani, da lui fondato, è un caso più unico che raro visto che è nato nell'underground ed

è poi approdato in contesti di massa come lo stesso Bellini, o come partner di "premi d'autore" come l'*Ugo Calise Festival* e in importanti circuiti radiofonici. Stavolta la sfida di richiamare pubblico ad un suo concerto nel grande Teatro Bellini era davvero dura. Ed ha vinto. E' un cantautore premiato al Tenco, al Siae, al De André, al Musicultura, al Lunezia, tanto per citare i più rinomati, ma ha dalla sua un istrionismo che lo rende atipico, colto ma attraente, di formazione classica ma teso alla sperimentazione, al brio e all'ironia. E' lì sul palco mentre suona chitarra e flauto ma si sente a casa e mette il pubblico a proprio agio rendendolo partecipe ad ogni nota o performance. Di colpo, scende più volte in platea, coinvolge il pubblico, simula e prende di mira

siparietti da talk-tv o giurie da talent ma la musica non passa mai in secondo piano. E' generoso, offre spazio a colleghi, a musicisti, sa applaudire il talento altrui, ne diventa fan. Il pubblico è in visibilio, applaude a iosa. La sua canzone d'autore, in italiano o in napoletano, non perde smalto. Entra in scena come ad un appuntamento con gli amici. Sente che gli spettatori accorsi sono lì per stima sincera. Ha impiegato ogni forza, ha sfidato ogni sistema per giungere a questo risultato. Ed ha il senso della gratitudine. L'album *S.P.O.T.* è stato inciso per una storica ma piccola etichetta, la Polo-Sud Records, quindi Block non gode di spinte nazionali né di passaggi in radio *pilotati*. Non c'è una struttura manageriale che segue il suo lavoro ma soltanto un'agenzia autorevole,